

RAPPORTO D'ATTIVITÀ

2024

**CASA ARMÒNIA
CONSULTORIO ALISSA**



c.p. 247

6598 TENERO

Picchetto telefonico: 0848 33 47 33

Considerazioni del Comitato

L'Associazione Armònia ha continuato anche nel 2024 la sua attività a favore delle donne vittime di violenza domestica e dei loro figli.

Casa Armònia ha ospitato 21 donne e 20 bambini. Con circa 770 pernottamenti il grado di occupazione della Casa è stato del 53%, in tendenza con i dati del 2023 (55%).

Le segnalazioni sono in tendenza rispetto al 2023 (108) e si assestano a 107. Il picchetto telefonico conferma il suo ruolo di servizio che offre informazioni, consulenza e momenti di sostegno alle donne che chiamano.

Le segnalazioni ricevute mostrano che una parte significativa delle donne (17) è stata accolta. Tuttavia, ci sono state anche numerose situazioni in cui le richieste non si sono concretizzate, con 23 donne che non hanno richiamato o non erano pronte a prendere questa difficile decisione. In altri casi, le richieste non sono state accolte per vari motivi, come la mancanza di spazio nella struttura (14) o la non conformità ai criteri di ammissione (12). 21 donne hanno invece trovato soluzioni alternative.

Le autosegnalazioni (25) sono la principale fonte, seguite dalle segnalazioni di altre strutture protette (23), un dato in netto aumento rispetto al 2023 e che suggerisce una buona rete di supporto e collaborazione tra i servizi. Il pronto soccorso (17), la polizia (6), altri servizi professionali (20) e la LAV (6) giocano anch'essi un ruolo importante nel canalizzare le richieste. Un dato interessante è la presenza di segnalazioni provenienti anche da amici, parenti o conoscenti della vittima, indicando che il supporto sociale esterno è un altro canale importante per raggiungere la struttura.

Poco meno della metà delle donne ospitate nel 2024, quando ha lasciato la Casa, ha interrotto la convivenza con il marito o il partner e iniziato un percorso di autonomia per riconoscersi e acquisire spazi di libertà.

L'importante collaborazione con i vari servizi presenti sul territorio (come polizia, ospedali, scuole, servizi sociali) permane attivo anche quest'anno, in quanto di fondamentale supporto sia nell'accoglienza sia nell'accompagnamento delle donne.

Nel corso del 2024 le operatrici sono state confrontate a situazioni cariche di molteplici stati emotivi: l'ambivalenza sentimentale vissuta dalla donna che oscillava tra la giustificazione e la condanna dei comportamenti violenti subiti; il vissuto di marginalità sociale ed economica; la differenza di comunicazione linguistica che ha reso difficile l'accompagnamento e il supporto; l'accoglienza di donne in stato di gravidanza.

Il lavoro delle operatrici è stato contraddistinto da situazioni che hanno richiesto attenzioni specifiche nella presa a carico, con anche soluzioni creative e, non da meno, l'aumento di nuove collaborazioni con servizi o enti locali e d'Olttralpe, che hanno permesso di supportare maggiormente il progetto della donna accolta.

Questo importante lavoro di accoglienza è stato sostenuto da un forte spirito di collaborazione tra le operatrici, dal supporto della stessa équipe, dai momenti di supervisione e dal Comitato, che hanno permesso di garantire la miglior funzionalità dell'operato con conseguente beneficio per le donne ospitate.

Il Consultorio Alissa ha pure continuato la sua attività offrendo consulenze in ufficio o telefoniche nei giorni di martedì e venerdì. Nel 2024, si sono rivolti al servizio 75 donne, 20 uomini, 1 coppia e 5 servizi. Come l'anno precedente, molte persone hanno richiesto una presa in carico costante. I dati statistici relativi al 2024 confermano quanto già constatato nel 2023, ovvero un'importante sollecitazione anche di questo servizio, e consolida l'importanza del Consultorio all'interno dei servizi di consulenza per chi vive situazioni di difficoltà nella relazione di coppia o all'interno del nucleo familiare.

Un cambiamento significativo è stato il crescente numero di uomini che si rivolgono al Consultorio, a volte separatamente dalle loro partner. Il Consultorio mantiene e rispetta rigorosamente il segreto professionale e non divulga mai informazioni tra i partner.

In caso di separazione, entrambi i partner possono essere sostenuti separatamente, specialmente quando la situazione è particolarmente conflittuale per un lavoro congiunto.

Questo aumento delle consulenze maschili consente al Consultorio di affrontare nuove dinamiche e approcci, abbattendo lo stereotipo che l'uomo non debba chiedere supporto in determinate fasi della vita.

Per concludere teniamo ad esprimere sentitamente un ringraziamento a tutte le nostre collaboratrici e i nostri collaboratori: alle operatrici per la loro professionalità costante, alla coordinatrice amministrativa, alla segretaria, al contabile, alle volontarie e ai volontari, agli avvocati che collaborano con l'operatrice del Consultorio Alissa e con le operatrici della Casa, alla persona che ci offre gratuitamente L'Appartamento, e al Cantone con cui abbiamo stipulato un contratto di prestazione. Un grazie speciale anche a tutti i membri del Comitato per il loro impegno e la disponibilità.

Un sincero ringraziamento va inoltre a tutte le socie e i soci, ai sostenitori, ai club, alle fondazioni e alle associazioni che contribuiscono con il loro sostegno finanziario alla nostra attività. Siamo profondamente grati per l'interesse e la fiducia che continuano a riporre nella nostra associazione.

Membri del Comitato direttivo Associazione Armònia:

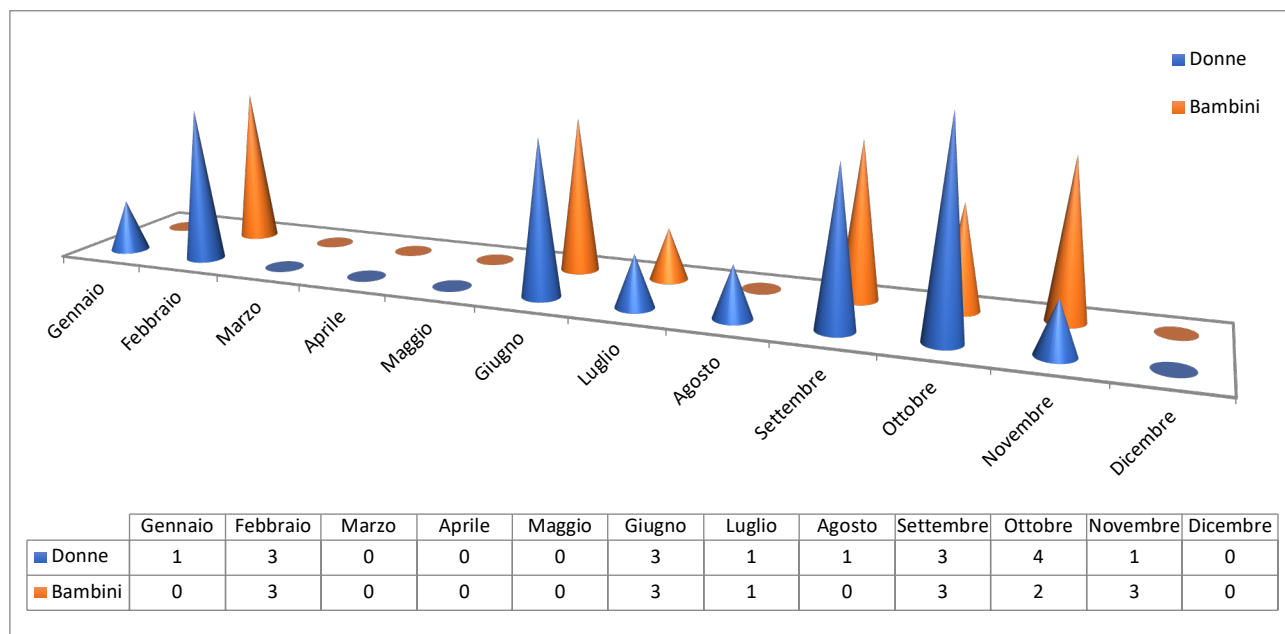
Lorena Santo, assistente sociale (presidente)
Nadia Gianora Lanini, assistente sociale (vicepresidente)
Alessia Dolci, avvocat
Corrado Foletta, psicoterapeuta
Brenno Galli, medico
Roberto Martinoni, economista
Katia Morinini, impiegata di commercio (già operatrice di Casa Armònia)

CASA ARMÒNIA

1. Totale persone ospitate

Donne: 21

Bambini: 20

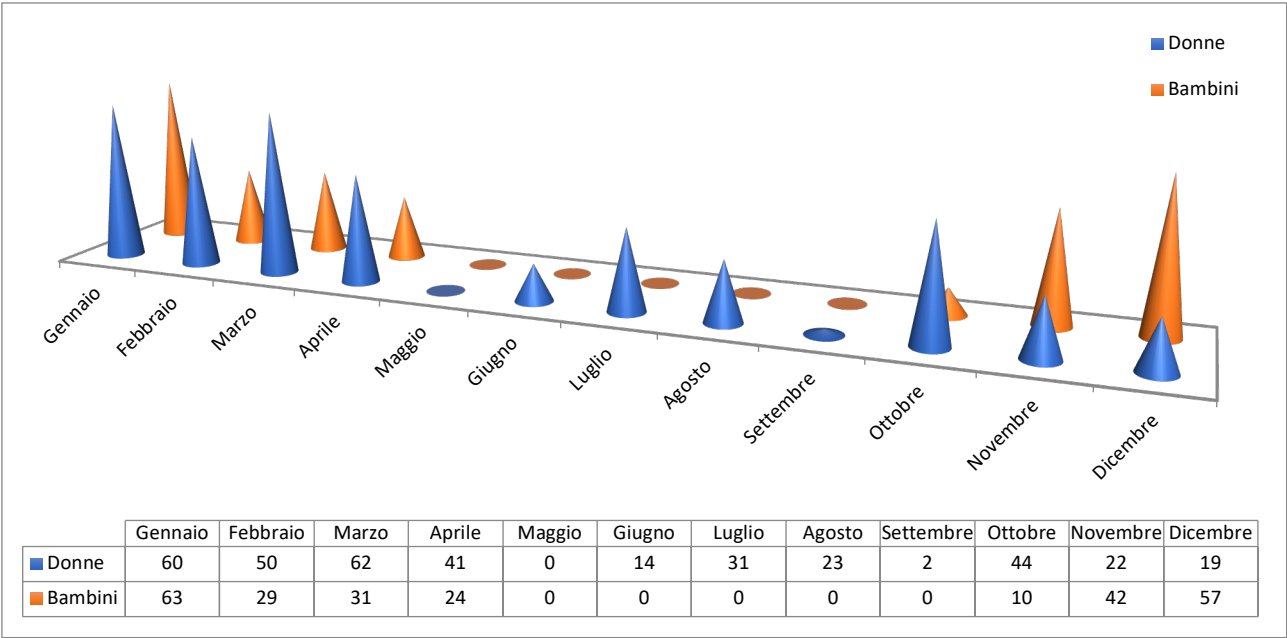


Come si può constatare, nel grafico non figurano tutte le donne e tutti i bambini ospitati, in quanto 4 donne e 5 bambini erano già presenti dal 2023.

2. Pernottamenti nella Casa

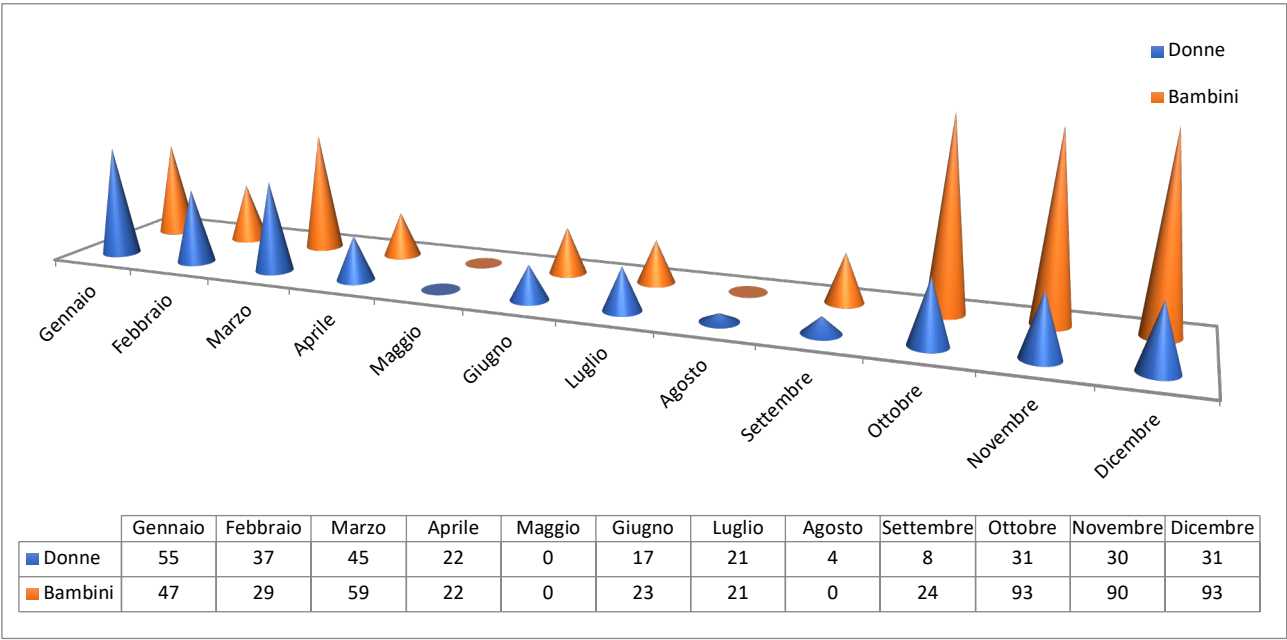
Appartamento 1

Donne: 368
Bambini: 256



Appartamento 2

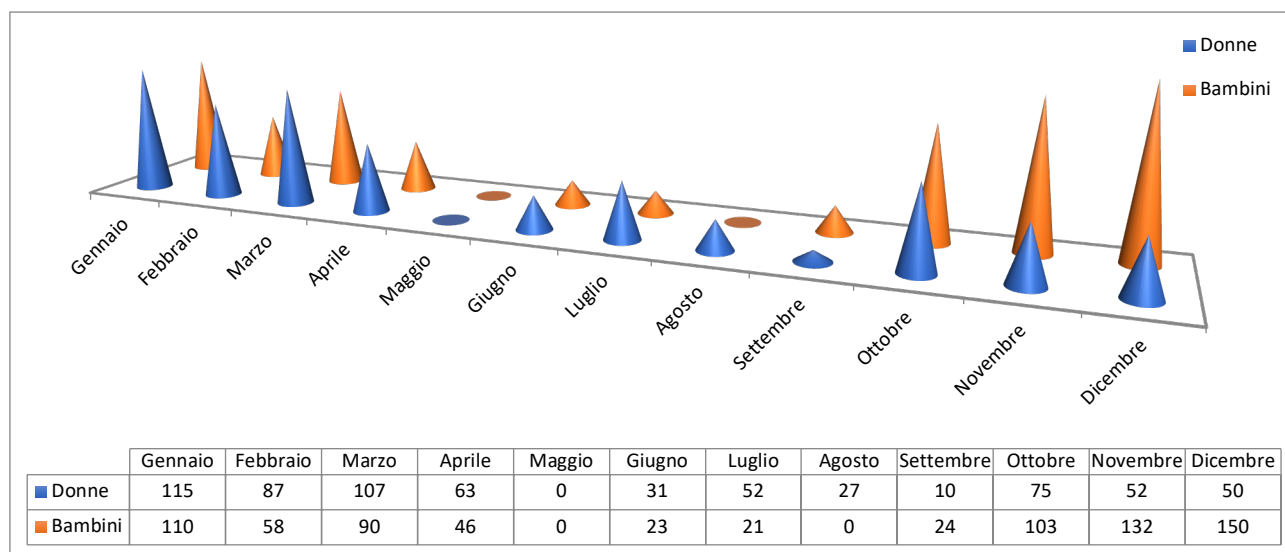
Donne: 301
Bambini: 501



Appartamento 1 + 2

Donne: 669

Bambini: 757



Occupazione della Casa per il 2024

L'occupazione è calcolata su due appartamenti di tre locali e mezzo, entrambi con due camere che possono accogliere una un nucleo familiare e l'altra una donna con eventualmente un neonato. Per quanto riguarda l'occupazione, per ogni appartamento vengono calcolati solo i due letti delle donne. La percentuale d'occupazione che segue è quindi calcolata sulla base dei pernottamenti delle donne e non dei figli. Quest'anno però, nell'appartamento 2, un nucleo familiare numeroso ha occupato entrambe le camere per più di 100 giorni quindi la percentuale dell'appartamento 2 è calcolata tenendo conto anche di un figlio che ha occupato la seconda camera.

Appartamento 1 notti 732

Appartamento 2 notti 732

Occupazione 368

Occupazione 301 + 100

Percentuale 50%

Percentuale 55%

Disponibilità notti in totale appartamento 1 + 2 732 x 2 = 1'464

Occupazione 669 (+ 100)

Percentuale 53%

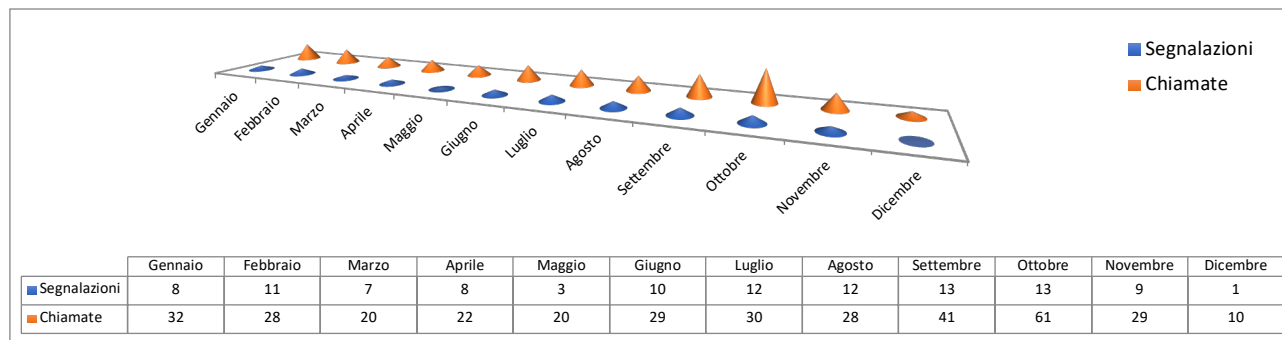
Giorni di permanenza:

tra	0 e 10 giorni	6 donne
tra	11 e 20 giorni	4 donne
tra	21 e 50 giorni	3 donne
tra	51 e 100 giorni	3 donne
oltre	101 giorni	1 donna

Nel conteggio risultano solo 17 donne su 21. Le quattro donne che non risultano erano già presenti alla Casa all'inizio dell'anno. Il loro soggiorno è stato rispettivamente di 132, 143, 131 e 154 giorni. Delle 17 donne conteggiate nei giorni di permanenza, una è uscita nel mese di gennaio 2024.

3. Segnalazioni, richieste d'informazioni e consulenze telefoniche

Quest'anno abbiamo ricevuto circa 350 chiamate, 107 delle quali erano segnalazioni. Il conteggio delle chiamate in arrivo sul numero di picchetto è complicato. Questo perché essendo un picchetto attivo 24h/24h le operatrici ricevono spesso delle telefonate mentre sono attive sul territorio e non mentre si trovano in ufficio. Questo rende complicata l'annotazione di tali telefonate, inoltre spesso la stessa persona ci contatta più volte. Il calcolo delle chiamate ricevute sul numero di picchetto è quindi approssimativo. Come nel 2023 inoltre, anche nel 2024 sono state considerate come chiamate in entrata solamente quelle provenienti da servizi esterni per nuove situazioni. Non vengono quindi considerate tutte le telefonate concernenti le donne già presenti in struttura (anche se provenienti da servizi esterni) e le chiamate interne alla struttura.



3.1 Analisi delle segnalazioni:

- 17 donne accolte (più 4 donne accolte l'anno precedente ma ancora presenti nel corso del 2024)
- 7 donne che chiamavano per bisogno d'informazione, bisogno di raccontare, consulenza
- 15 donne non accolte perché la Casa era al completo
- 23 richieste che non si sono concretizzate perché le donne non hanno richiamato o non erano pronte alla difficile scelta
- 5 donne che non volevano la Casa protetta come soluzione
- 21 donne che hanno trovato una soluzione alternativa
- 4 richieste non concernenti la nostra casistica e indirizzate altrove (a servizi pertinenti alla situazione)
- 12 donne che non rispettavano i criteri d'ammissione
- 3 donne provenienti da fuori Cantone e quindi reindirizzate al loro luogo di domicilio

Questi dati forniscono esclusivamente informazioni sulla nostra struttura. Le 14 donne non accolte a causa della piena occupazione della Casa, sono state messe in contatto con altri servizi o con la struttura del Sottoceneri. Possiamo quindi dire che tutte le 14 donne sono state prese a carico e seguite nonostante la struttura fosse piena.

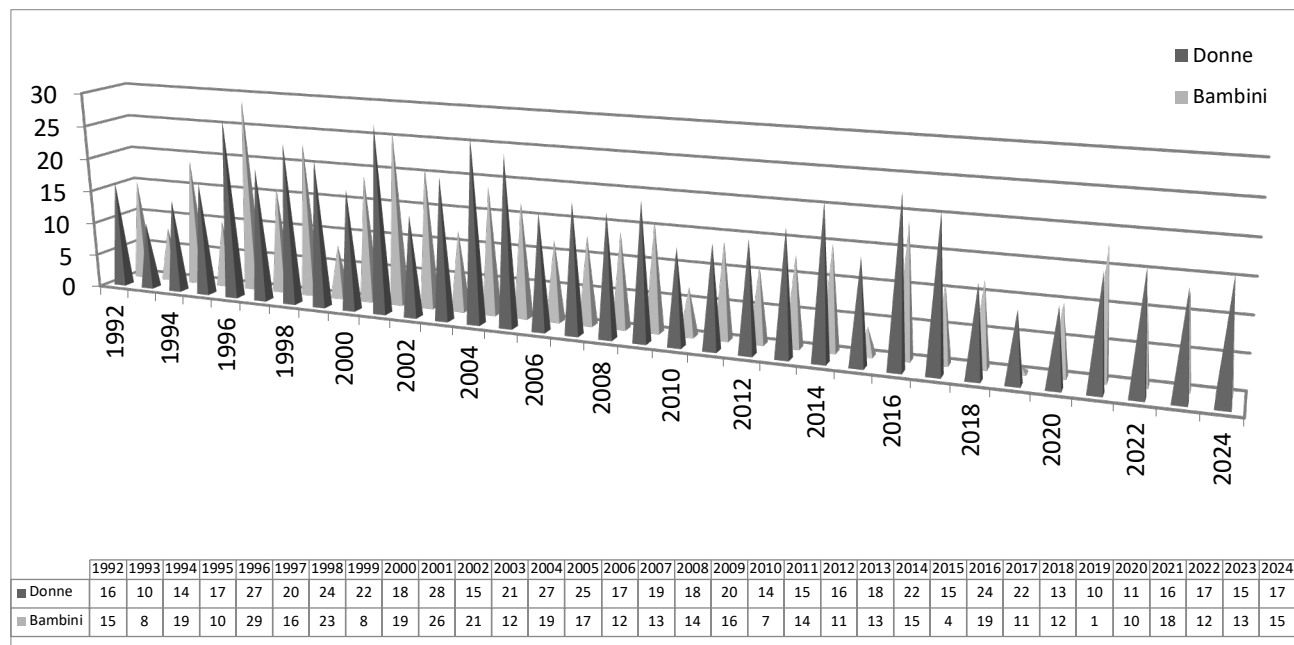
Qualunque sia la situazione dunque, ci si impegna sempre a proporre la soluzione migliore per la situazione alla donna che non può essere accolta presso la nostra struttura per i vari motivi sopracitati.

3.2 Provenienza delle segnalazioni

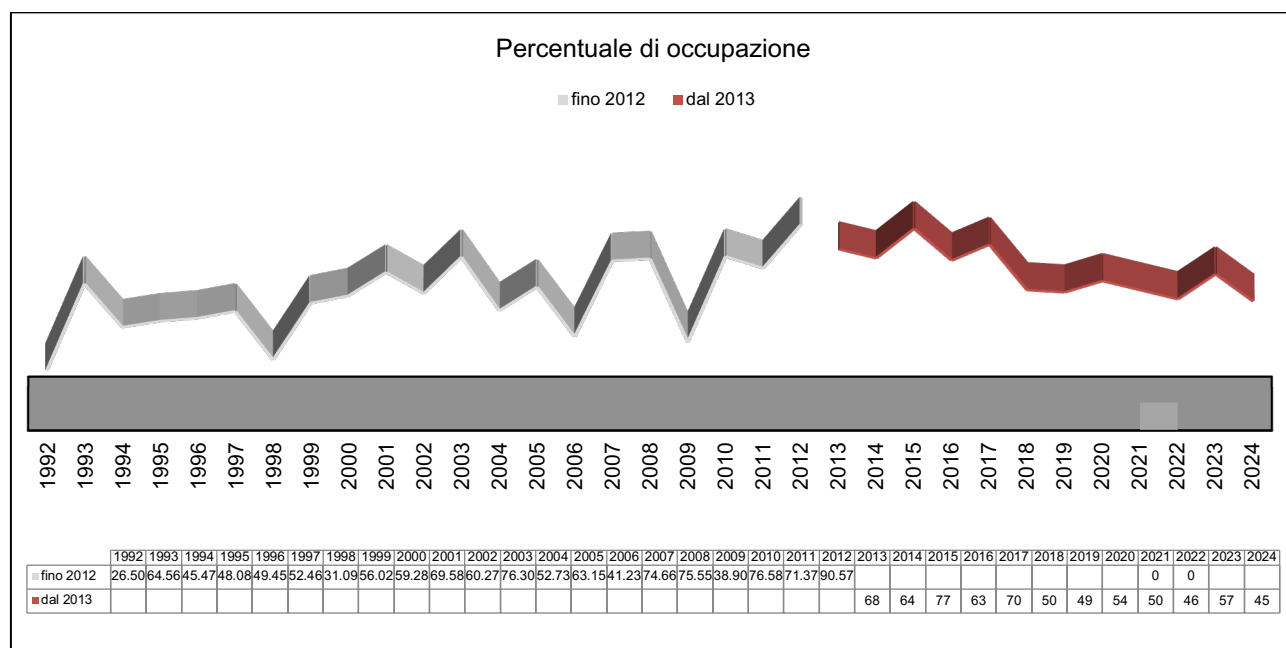
- 25 autosegnalazioni
- 6 Servizio per l'aiuto alle vittime – LAV (di cui una, dalla LAV di un altro Cantone)
- 23 altre strutture protette
- 17 pronto soccorso
- 6 polizia
- 10 amici, conoscenti o parenti della vittima
- 20 altri servizi (ad es. operatori sociali, sanitari, avvocati, medici ecc. che non specificheremo per questione di privacy)

4. Dati dal 1992 al 2024

Donne e bambini accolti dal 1992 al 2024



Percentuale di occupazione dal 1992 al 2024



Il grafico relativo alla percentuale di occupazione è stato suddiviso in due parti: occupazione dal 1992 fino al 2012 e dal 2013 al 2024, perché a partire dal 2013 abbiamo aumentato la capacità di accoglienza da 2 a 5 donne.

5. Informazioni sulle nostre ospiti

<u>Nazionalità*</u>	8	svizzera
	2	italiana
	3	sudamericana
	3	balcanica
	1	ucraina
	2	africana nord-orientale
	3	asiatica
	1	tedesca
*2 donne hanno la doppia nazionalità		
<u>Tipo di permesso</u>	11	permesso B
	1	permesso S
	1	permesso G
<u>Stato civile</u>	15	coniugate
	1	separata di fatto o legalmente
	3	nubili ma violenza da parte del partner
	2	coniugate o nubili, violenza non da parte del partner
<u>Età</u>	9	18-30 anni
	5	31-40 anni
	4	41-50 anni
	3	51-60 anni
	0	più di 61 anni
<u>Occupazione attuale</u>	6	donne con attività lucrativa
	7	donne senza attività lucrativa
	8	donne beneficiarie di prestazioni sociali (per esempio AFI, API, AI, assistenza, ecc)
<u>Segnalate da</u>	2	autosegnalazioni
	3	Servizio per l'aiuto alle vittime di reati LAV
	3	altri servizi
	2	pronto soccorso/ospedale
	2	polizia
	9	Casa delle Donne (Sottoceneri) o altre Case della Svizzera
<u>Seguite da altri servizi prima e/o dopo</u>	20	sì LAV, SPS, ARP, Servizio sociale comunale, altro)
	1	no

Alcune donne vengono seguite da più servizi. Una parte delle donne era già conosciuta da un servizio esterno prima dell'accoglienza presso la nostra struttura. Le operatrici cercano sempre di costruire una rete di supporto per la donna, che resti nel tempo, anche quando essa uscirà dalla struttura. Solo una donna ha lasciato la nostra struttura senza essere stata agganciata ad un servizio esterno.

<u>Intervento della polizia</u>	17	sì
	4	no

L'intervento della polizia può essere avvenuto in precedenza all'ammissione in struttura, quindi con interventi e/o denunce, il giorno dell'ammissione come intervento a domicilio durante il momento di crisi o infine durante il soggiorno, per esempio per delle questioni legate alla denuncia o altri motivi.

<u>Problematiche</u>	21	violenza psicologica
	17	violenza fisica
	6	violenza sessuale
	4	minacce di morte
	2	stalking
	7	altro (minacce, violenza sociale, violenza economica)

Risulta spesso difficile distinguere un tipo di violenza dall'altro, quasi sempre diversi tipi di violenza coesistono tra loro.

<u>Violenza subita da</u>	16	partner
	2	ex partner
	2	membri della famiglia
	1	entrambi

<u>Destinazione dopo il soggiorno</u>	2	rientrate al domicilio (con l'autore di violenza)
	4	rientrate al domicilio sole (dopo una decisione supercautelare o udienza di separazione/divorzio)
	6	cambiato domicilio (nuovo appartamento)
	6	trasferite in un'altra struttura
	3	cambiato domicilio provvisoriamente prima di rientrare a casa senza l'autore

<u>Figli</u>	11	donne con figli ospitati in struttura
	5	donne con figli non in struttura
	5	donne senza figli

6. Informazioni sui partners / presunti autori

<u>Nazionalità</u>	5	svizzera
	6	italiana
	4	balcanica
	2	africana nord-orientale
	3	sudamericana
	1	ucraina
	4	asiatica
	1	mediorientale

*quattro autori hanno la doppia nazionalità.

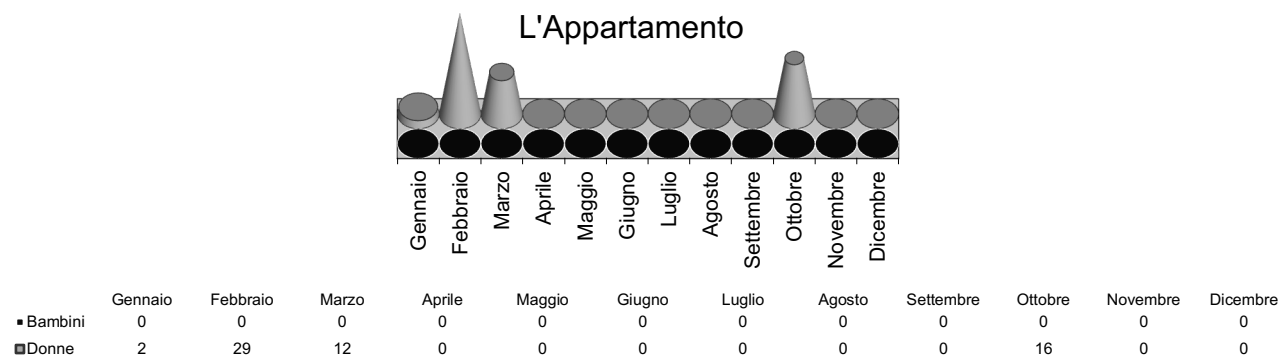
<u>Età</u>	3	18-30 anni
	9	31-40 anni
	6	41-60 anni
	1	più 61 anni
	2	non noto

<u>Professione</u>	10	con attività lucrativa
	2	con attività lucrativa ridotta
	4	senza attività lucrativa
	2	beneficiarie di prestazioni sociali (per esempio disoccupazione, AI, assistenza, ecc.)
	1	beneficiaria della rendita AVS
	2	non noto

7. L'Appartamento

Occupazione de L'Appartamento nel 2024

L'Appartamento comprende 4 locali (due camere che possono accogliere un nucleo familiare e una camera che può accogliere una donna sola). Viene però calcolato come un solo posto letto per una donna con relativi figli.



Nel corso del 2024 abbiamo ospitato due donne senza figli, separatamente. Entrambe le donne sono state spostate nell'Appartamento dopo aver prima soggiornato presso la Casa.

<u>Nazionalità</u>	1	africana nord-orientale
	1	ucraina
<u>Tipo di permesso</u>	1	permesso B
	1	permesso S
<u>Età</u>	2	tra i 18 e i 30 anni
<u>Stato civile</u>	2	nubili
<u>Professione</u>	1	con attività lavorativa
	1	senza attività lavorativa
<u>Problematiche</u>	1	stalking e minacce
	1	violenza psicologica e fisica

Occupazione de l'Appartamento per il 2024

L'Appartamento viene occupato da un singolo nucleo familiare alla volta; si tratta di un appartamento dislocato dalla Casa protetta, ma viene conteggiato come un'unica stanza.

L'Appartamento notti 366

Occupazione 59

Percentuale 16 %

8. Considerazioni: le operatrici

Il lavoro delle operatrici di Casa Armònia è caratterizzato da diversi gradi di complessità. Tra le plurime intersezioni che ne compongono la quotidianità si possono esemplificare la collaborazione con vari servizi, quali la polizia, l'Ufficio per l'aiuto alle vittime di reati LAV, le scuole, i servizi sociali afferenti alla persona accolta, gli ospedali e via dicendo. La pratica quotidiana svolta in collaborazione con questi e altri servizi si confronta inevitabilmente con le caratteristiche proprie della casistica con la quale si entra in contatto. Tra le ripercussioni fisiche della violenza si possono presentare sanguinamenti, infezioni, problemi del sonno e altre. Tra le ripercussioni psicologiche si possono osservare ad esempio stati d'ansia, depressione e disturbo da stress post traumatico. Una caratteristica spesso osservata è quella dell'ambivalenza. La donna vittima di violenza domestica fatica inizialmente a distinguere i comportamenti adeguati da quelli che non lo sono, rispetto alla relazione che ha vissuto, quindi oscilla tra la giustificazione di ciò che il partner le ha fatto e la condanna. L'ambivalenza si presenta anche su altri fronti, in quanto la relazione violenta è avvenuta con una persona con la quale la vittima ha un legame emotivo e spesso intimo, quindi questo ne rende difficoltosa la rielaborazione.

Sebbene non sia una regola, è frequente inoltre che le donne che vengono accolte alla Casa provengano da situazioni di marginalità economica e sociale.

Risulta quindi importante per chi opera nell'ambito della violenza domestica conoscere queste caratteristiche e riconoscerne le intersezioni, saperle nominare e mettere in dialogo, sia con la persona che le agisce sia con le colleghe con le quali si collabora.

Durante il 2024 il lavoro delle operatrici è stato particolarmente contrassegnato da una diversificazione dei gradi di complessità rispetto alle situazioni affrontate. Il presente testo intende quindi sottolineare come tali diversità abbiano rappresentato una sfida lavorativa, richiedendo spesso soluzioni creative e la realizzazione di nuove collaborazioni con attori presenti sia sul territorio ticinese che Oltralpe. Allo stesso tempo, tali diversità sono state un'occasione di crescita e acquisizione di nuove competenze, rendendo la quotidianità dinamica e ricca di stimoli.

Una delle sfide che abbiamo affrontato quest'anno, come anche in quelli passati, riguarda l'alfabetizzazione e la conoscenza della lingua italiana. Il lavoro di accompagnamento educativo alla donna vittima di violenza domestica richiede, nella misura del possibile, un'attenzione alla rielaborazione dei vissuti che la donna porta. Presso Casa Armònia viene applicata una prassi lavorativa basata sul colloquio educativo che viene svolto ogni giorno con ogni donna accolta. Questa prassi va rielaborata e ripensata quando la donna accolta si esprime in una lingua non conosciuta dalle operatrici. È necessario quindi avvalersi di un linguaggio il più possibile semplificato, unito a supporti quali immagini e traduzioni per poter condividere informazioni e significati. Un grande aiuto in questo frangente è la collaborazione con servizi che si occupano specificatamente di supporto a persone con passato migratorio, quali ad esempio il Soccorso Operaio Svizzero (SOS), l'Agenzia Derman e l'Associazione il Tragitto. È desiderio delle operatrici instaurare con le ospiti della Casa un rapporto di fiducia e sostegno ed è possibile che lo scambio di informazioni importanti sia mediato da mezzi che non danno la certezza di aver compreso i sentimenti, i bisogni e i vissuti delle donne accolte. L'intento rimane sempre quello di trasmettere rispetto e gentilezza e questo avviene principalmente attraverso il linguaggio non verbale.

Tra le nuove sfide che abbiamo riscontrato, vi è stato il tema della disabilità. Questo ha dato avvio a nuove collaborazioni con associazioni sia in Ticino che oltre Gottardo ed è stata colta come un'occasione di scoperta reciproca, per cui è la donna stessa a identificare le modalità migliori per rendere l'ambiente che la accoglie il più accessibile possibile, spiegando alle operatrici come facilitarle il percorso.

Vi è stata inoltre, durante il 2024, una richiesta notevole di collaborazione con Case Protette e servizi legati alla Violenza Domestica con sede nel resto della Svizzera. Questo può avvenire per diverse ragioni, quali ad esempio la mancanza di posto nelle case più prossime alla donna oppure per motivi di sicurezza per la donna e i figli e le figlie al seguito.

Queste situazioni possono rappresentare una sfida sia sul piano linguistico che pratico, poiché la gestione dei casi di Violenza Domestica può presentare delle differenze dovute al Cantone nel quale ci si trova, all'Associazione che prende contatto e via dicendo. L'accompagnamento nell'elaborazione di un progetto di vita per la donna risulta quindi difficoltoso. Nonostante ciò rimane salda la volontà di offrire un primo luogo sicuro e accogliente, nel quale vi sia la possibilità di concedersi una pausa per rielaborare quanto vissuto, in sicurezza. Si cerca di fornire un supporto rispetto ai bisogni primari e agli aspetti più pratici, accordando con la donna e con i servizi referenti i passi che potranno riportarla nei luoghi che conosce.

Citiamo infine un'altra situazione che richiede particolare attenzione nell'accoglienza e nella presa a carico: quella di ospitare donne in gravidanza. Vi è la consapevolezza che subire violenza mentre si porta un bambino o una bambina in grembo acuisce il dolore, la paura e il senso di colpa e ciò può portare le operatrici a sviluppare maggior senso di protezione. Questa situazione richiede una gestione specifica delle questioni pratiche che precedono il parto, il momento del parto stesso e tutto ciò che ne consegue e può richiedere più impegno e responsabilità se vi sono altri figli o altre figlie presenti. È una situazione che stimola ancor di più un atteggiamento riflessivo da parte delle operatrici rispetto al loro agire e alle rappresentazioni che hanno di un momento tanto importante, in quanto può essere fonte di notevole carico emotivo sia per la donna sia per le operatrici che lo vivono in prima persona.

Questo testo intende offrire un breve approfondimento su alcune delle situazioni che richiedono flessibilità e introducono nuovi stimoli nell'ambito dell'accoglienza di donne vittime di violenza domestica. In ogni situazione, è fondamentale il supporto dell'équipe, con cui condividere dubbi, incertezze e decisioni, nonché la presenza del Comitato, un organo multidisciplinare di riferimento, e i momenti di supervisione, che consentono di riflettere sui significati dati e sui vissuti esperiti, con il supporto di una guida competente.

L'équipe educativa

Il 31.12.2024 l'équipe è costituita da Giorgia (coordinatrice delle operatrici) al 70% nella Casa d'accoglienza, a cui si aggiunge un 10% per compiti amministrativi e il ruolo di supplente al Consultorio Alissa; Bettina al 60% alla Casa, Ilaria al 50% alla Casa; Gabriella, Fabienne e Giulia (da metà 2024) in qualità di supplenti presso la Casa. Flavia al 30% al Consultorio Alissa.

Formazione continua e interventi esterni

Anche nel corso del 2024 la formazione interna è proseguita con gli incontri mensili con la Vicepresidente e un membro di Comitato.

Sempre nel corso del 2024 le operatrici della Casa hanno avuto degli incontri mensili di supervisione. Gli incontri sono avvenuti con la dottoressa Lucia Zanni Stüssi.

Il 23 gennaio Giorgia ha partecipato all'incontro con il gruppo del *progetto Pronto Soccorso* alla LAV di Paradiso.

Il 2 febbraio Giorgia ha partecipato alla riunione sul tema *Violenza e anziani* organizzata da Il Centro Competenza Violenza a Lugano.

Il 22 febbraio Giorgia ha partecipato a una riunione riguardante i dati di occupazione delle due case protette in Ticino con una collega di Casa delle Donne a Lugano.

Il 28 febbraio Giorgia e Flavia hanno partecipato a un incontro formativo e informativo sul tema della violenza domestica con un gruppo definito del Bellinzonese (clero, professionisti privati, associazioni), a Bellinzona.

Il 1 febbraio Ilaria ha partecipato alla seduta plenaria del Gruppo di accompagnamento permanente in materia di violenza domestica GAVIDO a Bellinzona.

L'8 marzo Ilaria e Giorgia hanno partecipato attivamente al seminario *Abuso, maltrattamento e violenza* presso la Scuola specializzata superiore in cure infermieristiche di Bellinzona (SSSCI).

L'8 marzo Giorgia ha partecipato attivamente, presentando il lavoro dell'Associazione e il funzionamento della struttura, alla formazione presso la Polizia Cantonale, organizzata dal sergente maggiore capo Marco Castoldi, a Giubiasco.

Il 12 marzo Lorena e Giorgia hanno presentato l'Associazione a una serata sulla violenza domestica organizzata dal partito Il Centro, a Gerra Piano.

Il 15 marzo Ilaria e Bettina hanno partecipato attivamente al seminario *Abuso, maltrattamento e violenza* presso la Scuola specializzata superiore in cure infermieristiche di Bellinzona (SSSCI).

Il 22 marzo Giorgia e Bettina hanno partecipato alla tavola rotonda *Violenza domestica.. sugli uomini?* organizzata dall'Associazione genitori nell'accudimento (AGNA) a Bellinzona.

Il 26 marzo Giorgia e Bettina hanno partecipato attivamente alle *Autogestite del Liceo di Locarno* presentando l'Associazione e le tematiche della violenza domestica.

Il 17 aprile Giorgia ha partecipato a una riunione riguardante la situazione dei dati delle due case protette in piena occupazione con Kim Savoy (collaboratrice scientifica del Servizio per l'aiuto alle vittime di reati) e una collega di Casa delle donne alla LAV di Bellinzona.

Il 29 aprile Giorgia ha portato una formazione sulla violenza domestica e sulla nostra Associazione al Centro di socializzazione Il Tragitto a Locarno.

Il 13 maggio Giorgia e Bettina hanno presentato il lavoro dell'Associazione alla tavola rotonda sui temi della violenza domestica e violenza agli anziani nell'ambito del modulo *Disagio psicosociale* organizzata dalla SUPSI a Manno.

Il 15 maggio Ilaria ha partecipato alla seduta plenaria del Gruppo di accompagnamento permanente in materia di violenza domestica GAVIDO a Bellinzona.

Il 22 maggio Nadia, Giorgia e Flavia hanno partecipato a un incontro formativo e informativo sul tema della violenza domestica con un gruppo definito del Bellinzonese (clero, professionisti privati, associazioni), a Bellinzona.

Il 6 giugno si è tenuta la nostra Assemblea generale.

Il 16 luglio Giorgia ha partecipato attivamente a una riunione riguardante le statistiche del territorio presso la Polizia Cantonale a Giubiasco.

Il 17 settembre Giorgia ha partecipato all'incontro riguardante il *Progetto Oltre* con Marco Galli (capo ufficio UFaG), le colleghe di Casa delle Donne e altri rappresentati della rete, a Chiasso.

Il 24 settembre Giorgia e Ilaria hanno presenziato alla presentazione delle Guida *Contatti dopo la violenza domestica*, a Trevano.

Il 25 settembre Ilaria ha partecipato alla seduta plenaria del Gruppo di accompagnamento permanente in materia di violenza domestica GAVIDO a Lugano.

Il 25 ottobre Giorgia ha partecipato a una riunione sulla raccolta dati e statistiche delle Case con la collega di Casa delle Donne a Lugano.

Il 4 novembre Giorgia ha partecipato a una riunione sulla raccolta dati e statistiche delle Case con la collega di Casa delle Donne a Lugano.

Il 6 novembre Giorgia ha partecipato all'incontro con il gruppo del progetto *Pronto Soccorso* coordinato dal dottor Alessandro Bianchi a Locarno.

Il 25 novembre Lorena e Giorgia hanno presentato l'Associazione a una serata sulla violenza domestica organizzata da Simona Canevascini (responsabile del Dicastero socialità, sanità e giovani del Comune di Tenero-Contra), a Tenero.

Il 3 dicembre Giorgia, Bettina e Ilaria hanno seguito la formazione su *Analisi del rischio* organizzata dalla DAO a Winterthur.

Il 10 dicembre Giorgia, Bettina e Ilaria hanno seguito la formazione di *Violence que faire* con le colleghe di Casa delle Donne a Lugano.

Le operatrici:

Giorgia
Bettina
Ilaria
Fabienne
Gabriella
Giulia

Tenero, marzo 2025

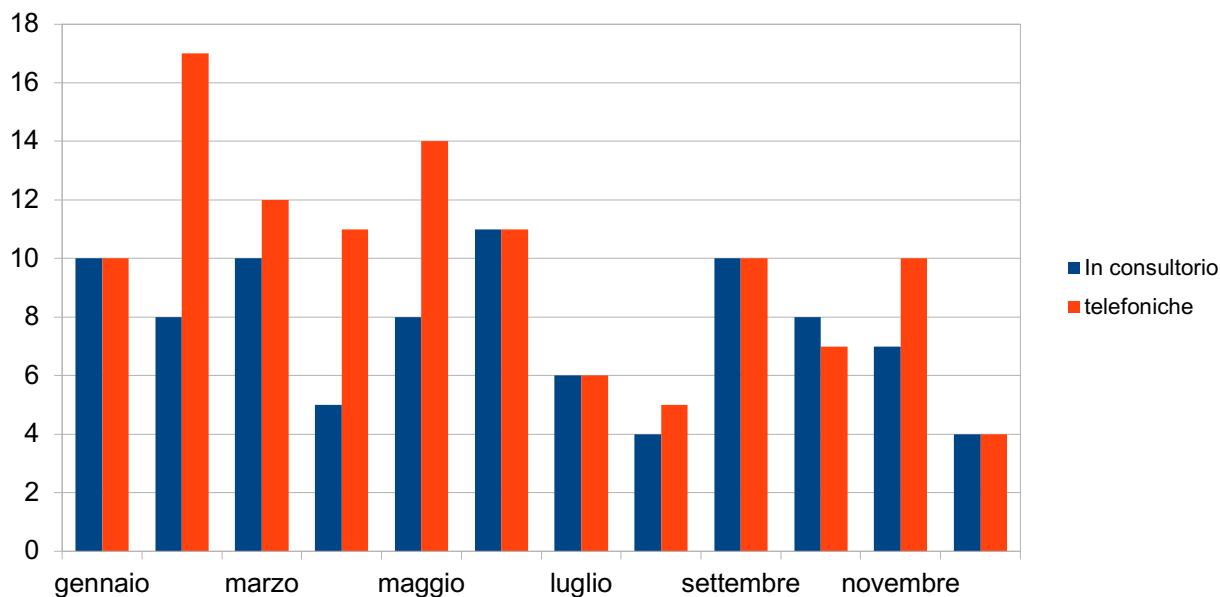
CONSULTORIO ALISSA

1. Totale consulenze

Consulenze in Consultorio: 91

Consulenze telefoniche: 117

Totale colloqui: 208



2. Motivi delle consultazioni

Conflitti

49	con il coniuge
8	con l'ex coniuge
5	con il convivente
7	con l'ex compagno/a
2	con figli
6	con i familiari
24	altro

Problematiche prevalenti

13	violenza fisica
19	violenza psicologica
4	stalking
0	dipendenze
1	contributi alimentari
0	problemi di successione
1	problemi di lavoro
7	problemi legati ai figli
15	problemi economici
0	problemi con i genitori
21	problemi amministrativi/burocratici
20	altro

3. Dati relativi all'utenza

	75	donne
	20	uomini
	1	coppia
	5	servizi
<u>Età</u>	3	18 / 30 anni
	35	31 / 40 anni
	28	41 / 50 anni
	14	51/ 60 anni
	20	61 anni e oltre
	1	non dichiarata
<u>Lavoro</u>	10	casalinghe / senza lavoro
	23	dipendenti a tempo pieno
	12	dipendenti a tempo parziale
	7	indipendenti
	7	in invalidità
	11	in pensione
	7	disoccupati o senza lavoro
	24	professione non dichiarata
<u>Età dei figli</u>	78	minorenni
	31	maggiorenni
<u>Nazionalità</u>	45	svizzera
	24	paesi dell'UE
	7	altra
	25	non dichiarata
<u>Stato civile</u>	48	coniugati
	19	nubili/celibi
	14	separati
	8	divorziati
	0	vedovi
	12	non dichiarati
<u>Provenienza per distretto</u>	44	Bellinzone
	25	Locarnese
	11	Sottoceneri
	1	Grigioni Italiano
	4	altre regioni
	16	non dichiarata

4. Considerazioni sull'attività del Consultorio

Il Consultorio Alissa è aperto nei seguenti orari: il martedì dalle 09:00 alle 13:00 e dalle 13:30 alle 17:30 e il venerdì dalle 08:00 alle 12:00. Si riceve preferibilmente su appuntamento, chiamando il numero 091 826 13 75, il servizio è gratuito.

Dalla lettura dei dati statistici risulta che si sono rivolti al Consultorio 75 donne, 20 uomini, 1 coppia e 5 servizi. Come nell'anno precedente, anche nel 2024 diverse persone che si sono rivolte al Consultorio hanno necessitato di una presa a carico più globale e costante nel tempo.

In questo ultimo anno al Consultorio Alissa abbiamo notato che a volte entrambi i partner, separatamente, chiedono una consulenza. Quindi non è solo la donna che si rivolge al Consultorio, l'uomo cerca un appoggio esterno per affrontare situazioni di difficoltà.

Spesso l'uomo arriva in Consultorio totalmente ignaro che la propria partner ha già usufruito del nostro servizio. In tali situazioni operiamo nell'assoluto rispetto del segreto professionale e agiamo nell'interesse della persona che abbiamo di fronte.

In altri casi il partner è consapevole che la propria compagna si è rivolta al Consultorio e desidera sapere quanto ci è stato riferito. Si denota a volte una volontà di controllo nel cercare di scoprire quali azioni vuole intraprendere la donna. Come ribadito poco sopra al Consultorio Alissa vige il segreto professionale e in nessun caso confermiamo, smentiamo o riportiamo parole e/o azioni di cui siamo venuti a conoscenza nelle nostre consulenze.

Un'ulteriore casistica vede il partner rivolgersi al Consultorio per essere anch'esso sostenuto nel percorso di separazione al fine di capire al meglio come procedere. Quando la situazione è troppo conflittuale per intraprendere una consulenza o una mediazione in modo congiunto, i partner possono rivolgersi agli enti preposti separatamente.

Da una parte - dato l'aumento dei casi in cui si presentano separatamente entrambi i componenti della coppia - come Consultorio Alissa dobbiamo essere in grado di lavorare con ognuno dei partner singolarmente. D'altro canto è interessante per noi notare come la presenza di entrambe le parti ci restituisca spesso due differenti versioni della realtà e della percezione dei fatti. Senza voler dare un giudizio in merito, è rilevante per noi come alcuni eventi possano essere vissuti e interpretati in due modi completamente diversi, forse entrambi con una propria legittimità.

Quando si presentano queste situazioni il lavoro diventa ulteriormente delicato, poiché come Consultorio abbiamo la conoscenza di entrambe le versioni, ma dobbiamo agire singolarmente volta per volta, senza lasciarci influenzare da ciò che abbiamo rilevato dalla controparte. Sicuramente l'aumento della casistica maschile ci permette di confrontarci e di imparare nuove situazioni, metodi e risoluzioni delle problematiche; inoltre questa nuova tendenza denota un certo abbattimento dello stereotipo per cui l'uomo non debba farsi aiutare e sostenere in determinate fasi della vita.

Le operatrici:

Flavia

Giorgia

Tenero, marzo 2025